

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PRODOCS	INDIA	HONAVAR	140055	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: INDIA - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

☒ X

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

INDIA

Forme di governo e democrazia

L'India è una federazione di 29 Stati, organizzati in una forma di governo parlamentare. Lo Stato centrale prevale sugli Stati federati, i quali partiti regionali, però, hanno molta influenza sugli equilibri del governo centrale. Dal 1991 sono state avviate una serie di riforme che hanno portato l'India ad essere, oltre che potenza nucleare, una delle potenziali superpotenze mondiali. La discreta stabilità istituzionale ed il progresso economico, però, non garantiscono efficienza all'azione di governo, che fa fatica a promuovere riforme strutturali. L'India, infatti, è luogo di profonde contraddizioni: nonostante i tassi di crescita economica fra i più alti al mondo, milioni di indiani vivono in stato di deprivazione e marginalizzazione sociale, economica e/o etnico-culturale, impossibilitati a realizzare le proprie libertà diritti fondamentali. Dal 2014 è Primo Ministro N. Modi, capo del Partito del Popolo Indiano (BJP), di stampo conservatore e fautore di una politica nazionalista e di difesa dell'identità induista, che ha vinto le elezioni intercettando la volontà di rinnovamento che permeava un elettorato stanco dell'immobilismo e della corruzione endemica. L'India è classificata come Democrazia Imperfetta¹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Dall'elezione del governo Modi si verifica in India un conflitto di tipo entico-religioso legato all'escalation dell'estremismo induista, basato su una concezione esclusivista dell'identità nazionale fondata sulla religione². Nei suoi primi 100 giorni di governo, infatti, si sono registrati 600 attacchi verso minoranze religiose, su tutte cristiani e islamici. I nazionalisti

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.6

² The US Commission for International Religious Freedom (USCIRF)

indù hanno adottato una strategia di conversione religiosa attraverso offerte in denaro, alle quali susseguono, se rifiutate, molestie, intimidazioni e violenza. La “zafferanizzazione” programmatica, sostenuta da gruppi vicini al BJP³, prende il nome di Ghar Wapsi, con l'obiettivo di “purificare” l'India da religioni estranee entro il 2021⁴. Ciò avviene con la complicità delle forze di polizia e del sistema giudiziario⁵. In questa svolta verso il monoculturalismo i diritti umani vengono calpestati e la laicità dello Stato è messa in pericolo. Reati d'odio e di stampo razzista si verificano costantemente, arrivando a costare la vita di decine di persone, solo per essere etnicamente diverse dagli indù.

In particolar modo, l'ostilità verso gli islamici (14% della popolazione) è radicata nel conflitto tra India e Pakistan, iniziato nel 1947, alla separazione del Raj Britannico. In una storia costellata da guerre, guerriglie, scaramucce e attentati, giustificati principalmente dalle rivendicazioni sulla fertile valle del Kashmir, oggi vige ancora il cessate il fuoco del 2003. Tuttavia, i due Stati si accusano reciprocamente di aiutare gruppi sovversivi: il Pakistan continua ad inviare volontari e l'India ha dispiegato una guarnigione. Dalla metà degli anni '80 ad oggi, si contano più di 40mila morti. Oggi il Kashmir si è trasformato in un pretesto con cui i nazionalisti di entrambi i lati giustificano uno stato di ostilità permanente che viene sfruttato per fini politici. Il BJP, anche se non ha una politica esplicitamente ostile al Pakistan, strumentalizza il conflitto per rafforzare ulteriormente la sua leadership entico-politica, anche attraverso l'operato delle molte organizzazioni di estremisti nazionalisti ad esso affiliate. Nel Luglio 2018, ad esempio, è stata promulgata una legge che priverà della cittadinanza oltre 4Mln di persone residenti nello Stato di Assam, per il 33% musulmano, con l'obiettivo di favorire la maggioranza induista a discapito di quella islamica. Diverse insurrezioni regionali sono diffuse a macchia di leopardo e le forze di sicurezza rispondono con detenzioni arbitrarie, raid, stupri, torture e uccisioni extragiudiziali impunte. Le famiglie delle zone centro-occidentali subiscono requisizioni di denaro, cibo e immobili e rapimenti finalizzati al reclutamento forzato. Decine di migliaia di civili sono fuggiti e vivono in tendopoli improvvisate⁶. Nel Nord le insurrezioni violente sono maggiormente legate ai conflitti entico-tribali⁷.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Poco meno del 50% della forza lavoro lavora nell'agricoltura, ma il settore dei servizi equivale a circa due terzi del PIL indiano, sebbene questo ne impieghi circa il 30%⁸. Il personale specializzato ha permesso al Paese di divenire esportatore di servizi d'alta tecnologia. Tuttavia, nonostante il PIL cresca in media del 7% annuo, quello procapite rimane solo al 157° posto su scala globale⁹. La terza potenza economica mondiale affronta delle importanti sfide a lungo termine: la discriminazione contro le donne, un sistema energetico inefficiente, la mancata protezione dei diritti di proprietà intellettuale, una giustizia civile lentissima e inefficiente, infrastrutture indagate, poche opportunità di lavoro non-agricolo, un'alta spesa con pochi sussidi ai poveri, un'offerta inadeguata di istruzione e l'urbanizzazione incontrollata. Il Paese soffre ancora di alti livelli di povertà, analfabetismo e malnutrizione. Quasi un terzo degli indiani vive al di sotto della soglia di povertà e circa il 40% dei bambini sono malnutriti (2° risultato peggiore al mondo), come il 55% delle donne¹⁰. Con un ISU che vale il 134° posto su scala mondiale¹¹, la scarsa disponibilità di acqua potabile, le condizioni igieniche scadenti o inesistenti¹² e il quasi 30% di analfabetismo, completano infine il quadro di una popolazione ancora bisognosa di supporto e sostegno. L'India detiene un triste primato, con più di due milioni di bambini muoiono ogni anno per infezioni che potrebbero essere prevenute¹³.

Rispetto dei diritti umani

Come tradizione il sistema delle caste è ancora vigente, determinando una società fortemente gerarchica e conservatrice che alimenta la disparità di genere. Vi sono

³ Fonte: Agenzia Fides, dal Monsignor Filipe Neri Ferrão, Arcivescovo di Goaha, e Monsignor Paulsamy

⁴ Dalle dichiarazioni di R.Singh, leader dell'ultranazionalista Dharm Jagran Manch (Forum del Risveglio della Fede)

⁵ Dalle dichiarazioni di J. Dayal, noto attivista cristiano dell'India, rilasciate a “La Nuova Bussola Quotidiana”

⁶ Human Rights Watch, *World Report 2018*

⁷ Ibid.

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Ibid.

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – India*

¹¹ Ibid.

¹² Come riferito dal Relatore Speciale delle Nazioni Unite sul Diritto all'Acqua Potabile e ai Servizi Igienico-Sanitari

¹³ Fonte: OMS

segnalazioni di torture, abusi e stupri da parte delle forze di sicurezza, prevalentemente contro le minoranze e i membri delle caste più basse¹⁴. Quest'ultime, come i 65Mln di Dalit ("gli intoccabili"), vivono una routine di povertà, discriminazione e violenza, privati del diritto di possedere la terra e, per questo, soggetti a sfollamenti forzati. Ogni anno vengono registrati circa 40mila reati contro questi gruppi¹⁵. Le donne, in particolare quelle delle caste più basse, sono decisamente vulnerabili a emarginazione, molestie e stupri. Il 50% delle donne indiane è sottomesso e subisce violenze ripetute: considerando i casi denunciati, si verificano più di 100 stupri al giorno, e il 40% delle vittime sono minori¹⁶, quasi tutti commessi da familiari della vittima e solo 1 su 4 viene condannato¹⁷. Lo stupro maritale non è reato. Spesso le donne devono sottostare a matrimoni combinati, portando una dote nuziale alla famiglia del marito. Questo obbligo sociale, esponendo economicamente le famiglie sul lastrico, ha incrementato la pratica degli aborti clandestini per evitare la nascita di figlie femmine, provocando un squilibrio di genere nella fascia d'età 0-24 (45% della popolazione), vi sono 36Mln di maschi in più rispetto alle donne. In 70 villaggi dell'India da anni non nascono bambine¹⁸. Il sistema sanitario è assai precario, con 0,7 letti ospedalieri 1,19 operatori sanitari ogni mille abitanti. Inoltre, così come la copertura vaccinale, vi sono grandi differenze tra aree urbane e aree rurali. Solo il 38.7% delle donne partorisce in una struttura sanitaria¹⁹. Con oltre 100mila casi di violenza contro i minori all'anno, almeno il 40% dei bambini è in condizione di vulnerabilità per quanto riguarda la tratta di sesso, il lavoro forzato, l'abuso di droga e la microcriminalità²⁰. La marginalizzazione in base alla casta si applica anche a questi, determinando 30Mln di bambini che non vanno a scuola. Le leggi vigenti permettono il lavoro minorile nelle imprese familiari; conseguentemente, almeno 11.7Mln di bambini indiani lavorano²¹.

Libertà personali

La radicalizzazione dell'estrema destra indù compromette moltissime libertà dei gruppi minoritari, con l'avallo del governo Modi. Fomentare la "disarmonia" religiosa, castale, o razziale è punita con 3 anni di reclusione. I media sono solo parzialmente liberi²², per via della chiusura di diversi quotidiani, limitazioni ad internet e la promulgazione di leggi repressive. Diversi libri e film sono stati censurati senza motivazioni appropriate e molti giornalisti sono stati arrestati arbitrariamente o assassinati. Inoltre, molti media non sono indipendenti. La libertà di espressione è compromessa anche nelle università, dove studenti e professori subiscono minacce, violenze e arresti da parte di gruppi vicini al BJP. Durante le proteste la polizia ricorre ad un sistematico utilizzo eccessivo della forza. Destino simile tocca alle ONG, ad 11mila delle quali è stato proibito l'accesso a fondi provenienti dall'estero. Sebbene i cittadini possano avvalersi del Right to Information Act per avanzare diverse richieste di informazioni, 65 richiedenti sono stati uccisi²³.

La giustizia non offre una copertura adeguata ai gruppi minoritari, i quali spesso emanano le loro sentenze, che percorrono la strada della violenza o della persecuzione, attraverso dei consigli comunitari informali, contro i presunti trasgressori delle diverse norme sociali tradizionali, tra cui donne e membri delle caste più basse²⁴. Inoltre, si sono verificate 968 morti in custodia in soli 6 mesi. Nel 2017 sono almeno 218 i casi di violazioni dei diritti umani che si sono risolti senza condanne o i cui procedimenti giudiziari sono stati sospesi. In un sistema giudiziario così inefficiente, la corruzione e l'impunità sono assai diffuse²⁵. La libertà di movimento è compromessa per via delle diverse insurrezioni che si verificano nel Paese. Il diritto alla proprietà non si realizza per i gruppi più marginali, ai quali in caso di sgombero forzato non viene offerta una possibilità di riallocazione o un risarcimento adeguato²⁶.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla

¹⁴ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁵ Ibid.

¹⁶ National Crime Records Bureau (NRCB), *Crime in India – Report*

¹⁷ Ibid.

¹⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

¹⁹ Ibid.

²⁰ National Crime Records Bureau (NRCB), *Crime in India – Report*

²¹ Dati forniti dall'associazione indiana Bachpan Bachao Andolan

²² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.39

²³ Dal report della National Campaign for People's Right to Information

²⁴ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

²⁵ Ibid.

²⁶ Ibid.

Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **PRODOCS**

Precedente Esperienza di PRO.DO.C.S. in India

PRO.DO.C.S. - Progetto Domani: Cultura e Solidarietà- è una Organizzazione Non Governativa costituitasi il 7 dicembre 1981, che opera a livello nazionale ed internazionale per una cultura intesa come ricerca e pratica degli strumenti più idonei a favorire i cambiamenti sociali, il dialogo Nord/Sud e la convivenza democratica, promuovendo dinamiche di solidarietà.

Attraverso l'elaborazione e la gestione di progetti di cooperazione a livello locale e internazionale ha sviluppato una progettualità volta a sostenere la partecipazione rispettosa della diversità di vari soggetti sociali optando per il pluralismo, il dialogo e lo scambio tra le culture.

In questa linea di lavoro culturale - che ha svolto nei luoghi dei PVS in cui ha operato la cooperazione internazionale - ha consultato ed affiancato sempre i migliori Centri di Ricerca e di Studio Accademico, acquisendo e capitalizzando materiali e strumenti idonei per un efficace approfondimento dei "codici culturali in questione" del Paese ospitante. Ha ottenuto, per questo, anche l'idoneità MAECI per la Formazione in loco dei cittadini nei Paesi in Via di Sviluppo nel 1995.

PRO.DO.C.S. ha rafforzato la propria presenza in India attraverso un lavoro di accordi e di convenzioni con gli enti amministrativi decentrati per la realizzazione di tipologie differenziate di progetti di cooperazione internazionale, di aiuto umanitario e di emergenza.

La prima presenza in India vede PRO.DO.C.S. coinvolta nella realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile nello stato di Orissa -nel distretto di Kandhamal, a maggioranza tribale- con l'obiettivo di limitare i problemi di salute connessi alla mancanza di fonti idriche potabili e sostenere l'agricoltura locale.

L'Ong continua il suo intervento attraverso il progetto di cooperazione decentrata cofinanziato nel 2011 dalla Campagna Biblioteche Solidali del Comune di Roma: "Biblioteca Itinerante Samagratha"; per supportare la nascita di una biblioteca itinerante che raggiunge 16 villaggi rurali della zona di Honavar - Distretto di Uttar Kannada, Stato di Karnataka - al fine di promuovere opportunità educative in favore di minori, adolescenti e adulti e il dialogo inter-generazionale, attraverso l'avvicinamento ai libri e alla lettura. La Biblioteca Samagratha ha la sua sede centrale nel Municipio di Honavar, ed è gestita dall'ong locale SARPI, con cui PRO.DO.C.S. negli anni, ha dato vita ad ulteriori interventi in ambito educativo, finanziati da fondi autonomi.

Da questo proficuo partenariato nasce nel 2015 l'ostello "*Teresian Nivas Hostel*", attraverso un progetto educativo cofinanziato della Conferenza Episcopale Italiana a Pune, seconda città dello Stato di Maharashtra. L'ostello è una risposta concreta ai bisogni educativi delle donne di diverse fedi e culture, che provengono da famiglie a basso reddito e si recano a Pune per cercare lavoro e mantenersi agli studi, sviluppando una propria autonomia economica e crescita formativa.

I due Centri di Documentazione -ALDEA e DO.SVI.- in dotazione PRO.DO.C.S nella sede di Roma, offrono la possibilità di rafforzare le iniziative dei progetti in India, con percorsi tematici specifici, grazie al ricco repertorio emero-bibliografico sui temi dei diritti di cittadinanza, educazione alla pace, sviluppo umano.

Dal 2000 PRO.DO.C.S accoglie volontari attraverso i progetti del Servizio Civile, in Italia e all'estero. Data la sua esperienza positiva, da quest'anno ha deciso di offrire questa importante opportunità formativa e di crescita personale anche all'interno dei propri progetti in India.

Partner

The Society for the Advancement of the Rural People of India (SARPI)

(SARPI) è un'organizzazione non governativa, legalmente riconosciuta dal governo indiano. E' stata fondata nel 1978 con l'obiettivo di fornire un'educazione olistica che possa rendere le persone agenti attivi e partecipi dello sviluppo sostenibile. I suoi interventi, inoltre, sono tesi alla promozione e all'empowerment sociale di donne e minori, in particolare provenienti

dalle aree rurali intorno a Honavar, nello stato meridionale del Karnataka.

L'ong opera sul territorio attraverso i seguenti programmi:

- Poveda Special School, un programma educativo speciale per lo sviluppo di abilità, competenze e supporto scolastico di 50 minori con disabilità cognitive.
- Biblioteca Samagratha, che promuove opportunità educative in favore di minori, adolescenti e adulti, attraverso l'avvicinamento ai libri e alla lettura.
- Community Social Mobilization (CSM): Un programma di sviluppo sociale comunitario che interviene in 22 villaggi rurali limitrofi attraverso:
 - Scuole materne a gestione privata
 - Supporto e sostegno scolastico di minori e adolescenti
 - Alfabetizzazione per adulti
 - Visite mediche a domicilio
 - 30 Gruppi di auto aiuto (SHG) formati da donne (attualmente 730 donne) per attività educative, formazione professionale in sartoria e micro-credito

MISSIONE: Promuovere e sostenere l'emancipazione dei poveri e degli emarginati verso lo sviluppo umano integrale, al fine di sradicare l'ignoranza e la povertà attraverso programmi di educazione e valorizzazione della cultura; sensibilizzazione; rafforzamento delle capacità e delle organizzazioni locali; includendo un approccio partecipativo sensibile alla prospettiva di genere.

VISIONE: SARPI immagina che persone formate assumano un ruolo importante nello sviluppo di famiglie, comunità e società responsabili e coscienti, caratterizzate da complementarietà, collaborazione e rispetto della dignità umana e delle credenze religiose.

Data l'esperienza positiva della collaborazione tra PRO.DO.C.S. e SARPI, sviluppata attraverso i solidi partenariati nell'ambito della cooperazione decentrata e internazionale, le due organizzazioni hanno formalmente deciso di accogliere i volontari in servizio civile all'interno dei progetti gestiti da SARPI in India.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

Fondata nel 1981, **PRODOCS** è una ONG che opera a livello nazionale ed internazionale per: dare valore alla cultura in ogni attività di promozione umana e sociale; operare per la difesa dei diritti umani e la promozione del cambiamento sociale; Mettersi dalla parte degli ultimi; Rafforzare le organizzazioni della società civile sostenendo la democrazia e la cittadinanza attiva. Forte di una grande esperienza nell'elaborazione e gestione dei programmi di Cooperazione Internazionale, nell'elaborazione e gestione di progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale, nella selezione/formazione di volontari/cooperanti ed operatori umanitari e nella formazione in loco dei cittadini dei Paesi in Via di Sviluppo, PRODOCS opera in questi medesimi settori e persegue i suddetti obiettivi anche in India, dove è attiva da quasi 10 anni.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

INDIA - HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)

Honavar è una città dell'India meridionale, situata sulla costa nel distretto Uttar Kannada, nello stato federato del Karnataka. Secondo l'ultimo censo la popolazione è costituita da 19.109 abitanti. Si evince la composizione prevalentemente giovane del comune, dove l'11% ha meno di 6 anni (<http://www.citypopulation.de/php/india-karnataka.php?cityid=2941010000>). La popolazione, in maggioranza proveniente dalle aree rurali circostanti (54%), presenta notevoli disuguaglianze in termini di casta, religione e status socio-economico. Negli ultimi anni l'India ha assistito ad una rapida crescita, che ha interessato la stessa città di Honavar, in particolare il settore dell'agricoltura e della pesca, i più importanti per l'economia locale. Il boom economico non è però accompagnato da paralleli interventi socio-economici e politici, perpetuando circoli di marginalità tra la popolazione, il 22% della quale vive ancora sotto la soglia della povertà, mentre il 60.2% degli abitanti è privo di un'occupazione. (honnavaratown.gov.in). Il perpetuarsi delle suddette condizioni di deprivazione, in un contesto così fragile, ha preoccupanti ripercussioni negli strati più vulnerabili della popolazione,

in particolare le donne e i bambini, maggiormente esposti a condizioni di vita assai difficili. Nonostante Honavar presenti un tasso medio di alfabetizzazione del 78%, superiore alla media nazionale del 59,5%: l'alfabetizzazione maschile è dell'83%, mentre per le donne la percentuale scende considerevolmente al 74%. Tuttavia, una prima criticità risulta essere la permanenza di uno scarso livello educativo, nel quale le scuole sono sovraffollate e prive di infrastrutture di base; inoltre non esistono biblioteche pubbliche e centri culturali. La preoccupante situazione educativa è evidenziata dal tasso di abbandono scolastico pari al 6%. (honnaravartown.gov.in). L'analfabetismo rimane comunque assai diffuso nelle aree rurali del distretto, colpendo particolarmente le donne. Questa condizione ha seriamente contribuito al perpetuarsi di una condizione di arretratezza economica e sociale nel territorio. La scarsità di opportunità lavorative ha notevolmente incrementato il fenomeno della migrazione, soprattutto giovanile, verso i centri urbani, spesso sovrappopolati. Ad aggravare la situazione, la dilagante corruzione e l'eccesso di burocrazia negli apparati pubblici ostacolano ulteriormente il cambiamento. Simili scenari generano disintegrazione ed esclusione sociale tra i bambini e gli adolescenti del territorio che, in mancanza di valide alternative educative e ricreative, sono preda del reclutamento forzato e della criminalità locale. In questo senso, una seconda criticità risulta essere la costrizione di questi al lavoro precoce per guadagnarsi da vivere in un'età in cui dovrebbero invece studiare. Nonostante la difficoltà a quantificare tale fenomeno sul territorio di riferimento, un recente studio pubblicato dalla testata "The Hindu", con la collaborazione del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Bangalore, stima al 3% la percentuale di lavoro minorile. Spesso lo sfruttamento economico dei minori ha le sue origini proprio all'interno del nucleo familiare della vittima, essendo principalmente i genitori a spingere i propri figli a lavorare. Questa situazione compromette seriamente il benessere psico-fisico del bambino, e infatti i minori cresciuti in queste contesti presentano con maggiore frequenza problemi di crescita e disturbi del comportamento, rispetto ai coetanei. La situazione diventa ancora più tragica quando si tratta di bambine, molte volte già madri e mogli intorno ai 15 anni per via della pratica comune del matrimonio precoce, che nega loro qualsiasi forma di empowerment sociale ed economico.

Il ruolo dell'educazione in tali contesti è fondamentale. Se messi nelle condizioni di andare a scuola e supportati durante tutto il loro percorso di crescita e socializzazione, i bambini e gli adolescenti sono meno esposti all'abbandono scolastico e all'inserimento in circuiti di sfruttamento ed emarginazione sociale. Frequentare la scuola riduce, infatti, le possibilità di entrare in circuiti di lavoro minorile, e allo stesso tempo, fornisce le competenze e le conoscenze per ottenere lavori migliori in futuro e maggiori opportunità di inserimento sociale.

In sintesi, il presente progetto vuole agire sulle seguenti criticità:

- Lo scarso livello educativo: ad Honavar il tasso di abbandono scolastico è pari al 6%
- La mancanza di alternative educative e ricreative che espone i minori a reclutamento forzato e lavoro precoce: si stima al 3% la percentuale di lavoro minorile

7. Destinatari del progetto

INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.- 140055)

Destinatari diretti

- 400 bambini e bambine in età d'obbligo scolastico, in situazione di marginalità socio-economica

8. Obiettivi del progetto:

INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<u>Problematica/Criticità 1</u> Il municipio di Honavar presenta uno scarso livello educativo.	<u>Obiettivo 1</u> Offrire opportunità educative e ridurre il tasso di abbandono scolastico
<u>Indicatore 1</u> Il tasso di abbandono scolastico è pari al	<u>Risultato atteso 1</u> Diminuito dello 0.5% il tasso di abbandono

6%	scolastico dei minori del municipio di Honavar
<u>Problematica/Criticità 2</u> La mancanza di alternative educative e ricreative espone i minori a forme di reclutamento forzato e lavoro precoce.	<u>Obiettivo 2</u> Offrire alternative educative e ricreative che limitino i minori esposti a forme di reclutamento forzato e lavoro precoce.
<u>Indicatore 2</u> Si stima al 3% la percentuale di lavoro minorile	<u>Risultato atteso 2</u> Ridotta dello 0.5% la percentuale di lavoro minorile

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p><u>Azione 1. Offrire opportunità educative e ridurre il tasso di abbandono scolastico per 400 minori del municipio di Honavar</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e realizzazione di un ciclo pomeridiano di istruzione basato sui programmi didattici nazionali (matematica, scienze sociale e naturale, grammatica, inglese); 2. Organizzazione e realizzazione di 1 corso mattutino di sostegno allo studio per studenti con maggiori difficoltà di apprendimento; 3. Organizzazione e realizzazione di 3 incontri trimestrali con le famiglie per monitorare l'andamento scolastico degli studenti; 4. Partecipazione a 4 riunioni di programmazione con i rappresentanti del Ministero dell'educazione e altri enti del territorio; 5. Incontri trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività. <p><u>Azione 2. Migliorare l'inserimento sociale di 400 bambini e bambine attraverso laboratori educativi, artistici e attività sportive.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e realizzazione di laboratori educativi e ricreativi di promozione culturale, con un focus specifico sulle arti e l'abitudine alla lettura. 2. Organizzazione e realizzazione di attività sportive e ricreative (calcio basket, pallavolo, danze tradizionali); 3. Organizzazione di laboratori ludico-ricreativi pomeridiani durante la pausa didattica estiva (manualità, musica, cinema, canto, giochi); 4. Incontri trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività. <p><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></p> <p>I volontari n. 1-2 collaboreranno alla realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all'organizzazione e realizzazione del programma di sostegno allo studio per studenti con maggiori difficoltà di apprendimento; ➤ Supporto all'organizzazione e realizzazione di un ciclo scolastico pomeridiano su materie dei programmi didattici nazionali; ➤ Affiancamento durante gli incontri trimestrali con le famiglie per monitorare l'andamento scolastico degli studenti; ➤ Affiancamento durante le riunioni di programmazione con i rappresentanti del Ministero dell'educazione e altri enti del territorio; ➤ Sostegno all'organizzazione e realizzazione di laboratori educativi e ricreativi di promozione culturale, con enfasi nelle arti e il fomento della lettura; ➤ Sostegno all'organizzazione e realizzazione di attività sportive e ricreative (calcio basket, pallavolo, danze tradizionali, break dance); ➤ Sostegno all'organizzazione e realizzazione di laboratori ludico-ricreativi pomeridiani; ➤ Assistenza nella realizzazione degli incontri trimestrali di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione delle attività.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)

Gli operatori volontari alloggeranno presso le strutture in dotazione del partner locale in Honavar. La convenzione stipulata con un ristorante locale garantirà, altresì, la fruizione di 3 pasti giornalieri.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)

- Rispetto di usi e costumi della cultura locale in termini di modi di relazionarsi, vestiario, discrezione, senso del pudore.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

INDIA

Rischi politici e di ordine pubblico:

ATTENTATI TERROSISTICI:

A seguito degli attentati che hanno colpito il Paese negli ultimi anni, il Governo indiano mantiene un **allarme terrorismo** elevato. Il recente deteriorarsi della situazione in Kashmir ha comportato un innalzamento della soglia di vigilanza in alcune aree (Delhi, Rajasthan, Punjab, Jammu & Kashmir, Maharashtra e Gujarat) identificate come possibile obiettivo di attentati. I luoghi maggiormente a rischio sono quelli ad alta frequentazione, come i mercati, i mezzi di trasporto pubblico, stazioni di autobus e treni. Aree potenzialmente a rischio sono anche le mete frequentate da stranieri, sia nelle grandi città, sia in destinazioni turistiche, con particolare riferimento a hotel di catene internazionali, centri commerciali, mercati, aeroporti e voli di linea. Si raccomanda ai connazionali presenti sul territorio indiano di mantenere alta la soglia di attenzione e di adottare particolari misure di cautela, evitando il più possibile luoghi di culto, manifestazioni e ogni altro tipo di assembramento.

VIolenza sessuale

Si registra un aumento di episodi di **violenza sessuale** soprattutto nei confronti di donne (anche straniere). Si raccomanda pertanto la massima vigilanza, in particolare sui mezzi di trasporto, sulle spiagge e nei luoghi isolati evitando di viaggiare da soli.

MICROCRIMINALITA'

Si verificano frequentemente episodi di **micro-criminalità**.

Nello Stato del Bihar sono inoltre presenti rischi connessi all'elevato livello di criminalità comune, per cui si sconsigliano gli spostamenti non in gruppi, specialmente dopo l'imbrunire e nelle zone lontane dai centri abitati. Si sono registrate tensioni e violenze ad opera di gruppi armati locali.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E RIVOLTA:

Nella regione del Darjeeling sono frequenti proteste e scioperi da parte della minoranza locale Gorkha, con disagi nei collegamenti terrestri (blocchi di strade e ferrovie) e disservizi telefonici e internet. In Nagaland si registrano manifestazioni con la possibilità che vengano proclamati, anche con breve preavviso, scioperi generali (cosiddetti bandh). Non si possono escludere scontri con le forze dell'ordine. Si raccomanda ai connazionali di evitare le aree interessate dalle proteste e manifestazioni, di tenersi informati sui media locali sugli sviluppi della situazione e di seguire le indicazioni delle autorità locali. Le tensioni lungo il confine di fatto tra India e Pakistan sono frequenti e hanno fatto registrare un incremento nella seconda metà del 2016, dando luogo anche a scontri a fuoco. Si sconsigliano i viaggi nelle aree di confine, negli Stati del Jammu&Kashmir (ad eccezione del Ladakh) del Punjab. Lo Stato di Jammu e Kashmir (salvo il Ladakh) è stato negli anni teatro di frequenti disordini, anche violenti, e di attacchi terroristici. La situazione nella regione è andata deteriorandosi dal mese di luglio 2016 e rimane critica. I viaggi in questo Stato sono quindi sconsigliati ad eccezione della regione del Ladakh e purché il viaggio in tale zona sia effettuato per via aerea o sull'asse stradale Manali-Leh, evitando così le regioni di confine con il Pakistan. Sconsigliate momentaneamente anche le località turistiche di Phalgam, Gulmarg e Sonamarg, e la città di Srinagar. Sconsigliata anche la via stradale da Srinagar per il Ladakh. Ai connazionali comunque presenti nella zona si raccomanda di adottare un comportamento improntato alla massima prudenza, di evitare manifestazioni o assembramenti e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità locali. Si sconsigliano viaggi nelle zone interessate dalla guerriglia naxalita, in particolare le aree rurali degli Stati del West Bengal (distretto di **West Midnapore**), **Bihar, Jharkhand, Chattisgarh e Orissa**. In Orissa si è verificato nel 2012 un episodio di sequestro di due turisti italiani da parte di un gruppo armato naxalita. Tali gruppi sono presenti soprattutto nei distretti di **Kandhamal, Ganjam, Bargarh e Malkangiri**. L'accesso di visitatori stranieri alle località dell'Orissa abitate da "Particularly Vulnerable Tribal Groups" (PVTGs) è soggetta peraltro al rilascio di un permesso da parte delle Autorità locali (si consiglia di consultare il sito <http://www.odishatourism.gov.in/> per informazioni dettagliate in merito). In considerazione degli attacchi terroristici e di matrice indipendentista registrati in alcuni **Stati del Nord-Est**, si consiglia ai connazionali di adottare misure di particolare cautela durante la permanenza nelle predette aree, segnalando il proprio arrivo e presenza al Consolato Generale d'Italia a Calcutta e attenendosi agli eventuali suggerimenti forniti.

Rischi sanitari:

La situazione sanitaria è da considerarsi a rischio.

MALATTIE PRESENTI:

La malaria, come pure dengue e chikungunya, malattie trasmesse tramite la puntura delle zanzare, sono endemiche, specialmente nelle regioni meridionali ed orientali del Paese e si acquiscono nel periodo monsonico e post-monsoonico.

Da maggio 2017 si sono riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

Da segnalare che dall'inizio del 2015 l'India ha subito una rapida recrudescenza del virus H1N1, responsabile dell'influenza suina, che ha già contagiato diverse migliaia di persone, provocando il decesso di svariate centinaia di individui. I sintomi, molto simili a quelli delle influenze stagionali, comprendono febbre, cefalea, tosse, mal di gola e dolori muscolari. Il virus dell'influenza suina (H1N1) è assai contagioso e si trasmette per via aerea attraverso tosse e starnuti di individui infetti. Come per tutte le malattie infettive, si raccomanda di coprire con un fazzoletto naso e bocca in caso di starnuti o tosse, di lavare le mani frequentemente evitando contatti ravvicinati con persone che potrebbero essere infette.

Esiste un notevole rischio di gastroenteriti (amebiasi, salmonellosi), e la possibilità di focolai di tifo, meningite ed encefalite giapponese (specie nel periodo monsonico) e sindrome da encefalite acuta. Anche il colera è endemico, con possibili focolai epidemici, come pure la poliomielite. Nel passato si sono registrati in numerosi quartieri di New Delhi focolai di colera e di gastroenterite. Si suggerisce di adottare dovute precauzioni igieniche (es., lavarsi accuratamente e frequentemente le mani, bere acqua solo da bottiglie sigillate, etc.).

Forte è il rischio di AIDS, da contagio e da emotrasfusione.

Dal maggio 2018 si registrano casi di infezione mortale del virus Nipah nel Kerala settentrionale. Le autorità locali hanno adottato misure di prevenzione igienico-sanitarie. Si raccomanda di evitare di ingerire frutti con buccia manomessa o danneggiata.

Vaccinazioni obbligatorie

Le persone provenienti da Africa, America Latina, Papuasias e Nuova Guinea, ad eccezione dei neonati sotto i 6 mesi, deve presentare un certificato di vaccinazione per la febbre gialla.

Altri Rischi:

INONDAZIONI:

La stagione monsonica, che interessa l'intero territorio indiano da maggio a settembre, comporta precipitazioni anche a carattere violento che provocano regolarmente vittime, problemi alla viabilità anche nelle grandi città (in particolare a Mumbai, dove in alcuni casi si è registrata la chiusura temporanea degli aeroporti), inondazioni e frane soprattutto in ambito rurale, dove villaggi ed intere regioni risultano private di ogni accesso per via terrestre a volte anche per vari giorni. Si consiglia quindi di verificare la situazione climatica e di viabilità, oltre che sanitaria, visto che le inondazioni favoriscono il propagarsi di malattie (fra cui la malaria e il dengue).

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di

disagio **aggiuntivi**:

INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)

- il disagio legato alla stagione monsonica (forti piogge ed allagamenti) che può fortemente influenzare le attività del progetto e gli spostamenti quotidiani dall'appartamento dei volontari al luogo di servizio;
- il disagio di vivere con temperature molto elevate e un alto tasso di umidità durante la stagione estiva (marzo-giugno);
- il disagio di doversi relazionare con destinatari che portano con sé, oltre che una cultura profondamente diversa, storie personali drammatiche, dal forte impatto ed emotivamente pesanti.

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari*

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)

Volontario n°1-2:

- Preferibile formazione in ambito sociale/educativo;
- Buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile esperienza di animazione e/o insegnamento a minori svantaggiati.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di

- accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

INDIA- HONAVAR- (PRO.DO.C.S.-140055)

Tematiche di formazione

- Modulo 1 – Presentazione progetto
- Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (INDIA-HONAVAR)
- Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Modulo 4 - Sicurezza
- Modulo 5 – Partner locale
- Modulo 6- Infanzia Educazione e Formazione in India
- Modulo 7- Monitoraggio e Valutazione

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto